

□ Interrogazione n. 476

presentata in data 1 settembre 2017

a iniziativa del Consigliere Fabbri

“Crisi idrica ed utilizzo Pozzo Burano (Cagli)”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- la Regione Marche, al pari del resto del Paese, sta attraversando una grave crisi idrica, conseguente delle mancate precipitazioni nei mesi di giugno, luglio e agosto;
- la provincia di Pesaro-Urbino è quella che sta subendo i disagi maggiori, in quanto scarseggia anche l'acqua ad utilizzo idropotabile, perlopiù ottenuta mediante potabilizzazione delle acque superficiali, ora deficitarie sotto i punti di vista qualitativo e quantitativo.

Rilevato che:

- dai primi giorni di luglio circa 30 Comuni dell'entroterra pesarese, per far fronte alla mancanza di acqua potabile, vengono serviti con autobotti;
- il 22 luglio l'AATO 1, a seguito della specifica richiesta del Gestore MarcheMultiservizi, ha disposto l'apertura del pozzo Burano (Cagli) con un prelievo di circa 300 litri al secondo, erogante spontaneamente acqua di ottima qualità che viene versata direttamente nel fiume Metauro per essere successivamente intercettata e potabilizzata (Allegato 1);

Considerato che:

- ho presentato in data 27 luglio 2017 una richiesta di accesso agli atti per acquisire copia di eventuali studi idrogeologici realizzati negli anni sul pozzo Burano, i cui dati del monitoraggio idrogeologico, eseguito per circa un decennio e trasmessi a questo Ente, sono presenti negli archivi del comune di Cagli (ad oggi sono già infruttuosamente trascorsi i 30 giorni previsti per evadere la mia richiesta);

Visto che:

- il giorno 30 agosto, a causa del perdurare della siccità, la Regione ha finalmente preso atto della situazione, presentando la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza.

Ritenuto che:

- negli ultimi anni troppo spesso ci si è trovati a dover affrontare crisi idropotabili estive, tamponate ripetutamente con l'apertura del pozzo Burano, senza che, sfruttando l'occasione, siano stati realizzati studi idrogeologici accurati circa le ripercussioni sull'intero sistema idrogeologico afferente al pozzo, e senza che sia stata progettata alcuna misura alternativa all'utilizzo del pozzo stesso;
- sia assolutamente necessario procedere alla realizzazione di studi specifici, tenendo in considerazione tutti i dati disponibili, al fine di determinare con chiarezza i limiti di utilizzo del pozzo a garanzia di protezione delle acque strategiche profonde;
- sia necessario altresì individuare soluzioni alternative e complementari al solo utilizzo del pozzo Burano, per far fronte alle prossime prevedibili crisi idriche.

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere:

1. se siano stati elaborati in uno studio i dati trasmessi anni or sono dal Comune di Cagli sui monitoraggi pluriennali relativi al pozzo Burano;
2. se esistano studi specifici ed esaustivi sulle ripercussioni che l'utilizzo del pozzo Burano provoca sugli acquiferi carbonatici del complesso Catria-Nerone;

3. se siano in corso monitoraggi per definire gli effetti idrogeologici dell'attuale apertura del pozzo Burano;
4. quali siano le azioni che provincia e regione, ciascuna per la propria competenza, intendono adottare al fine di evitare, già dal prossimo anno, il solo ricorso all'utilizzo del pozzo Burano per sopperire alla prevedibile crisi idrica.

Allegato 1



Acqua attualmente defluente in alveo dal pozzo Burano (Cagli).